

Mi entusiasma poter predicare questa serie di sermoni, avendo cominciato con il 13°, giorno che precede il giorno stesso della Pasqua dell'Eterno, il 14° giorno del primo mese del calendario di Dio. Abbiamo già discusso alcune cose a che fare con l'inizio di quel giorno, che comincia sempre dopo il tramonto. Nei tempi antichi, specialmente ai tempi biblici del Vecchio Testamento e del Nuovo Testamento, un nuovo giorno cominciava sempre al tramonto del sole. La parte serale è dunque l'inizio della giornata. Oggi, invece, comincia alle 12:00 di mezzanotte; non era così tanto tempo fa.

Abbiamo dunque parlato di alcune cose che Gesù Cristo fece quando istituì la nuova Pasqua dell'Eterno; in quella sera lui introdusse il lavaggio dei piedi, il consumo di una piccola quantità di vino ed un piccolo pezzetto spezzato di pane azzimo. Abbiamo dunque già esaminato queste cose.

Ora, nella *Parte 3*, parleremo degli eventi che ebbero luogo nella parte notturna di quella Pasqua, quando Gesù Cristo ed i suoi discepoli lasciarono il luogo in cui lui li indirizzò. Gesù, dopo aver introdotto i nuovi simboli della Pasqua cominciò a rivelare certe cose di cui abbiamo già parlato in *Parte 2*, cose che abbiamo visto in Giovanni 14. Appena finì con alcune di quelle cose di cui abbiamo letto in Giovanni, loro andarono ad un altro posto. È di questo che parleremo un po'.

E, di nuovo, come già discusso in *Parte 1* in rispetto a Levitico 23, Dio rese molto chiaro che l'osservanza della Pasqua dell'Eterno cade nel 14° giorno. Nessuna parte d'essa deve essere osservata nel 13°, e nessuna parte d'essa deve essere osservata nel 15°. Molte persone in passato, persino nella Chiesa di Dio, sono rimaste confuse su alcune di queste cose. Eppure Dio è molto specifico che tutta l'osservanza di questa giornata deve aver luogo nel 14° giorno del Suo calendario. Ci sono cose da fare nella parte serale e poi nella parte diurna. È necessario conoscere i tempi di queste cose. Si può conoscerli se si fa un po' d'attenzione nel seguire; non è così difficile arrivare a capire queste cose. Ma è incredibile quello che si trova nel Nuovo Testamento perché i traduttori non capivano lo scopo ed il piano di Dio. Loro ricevettero e li furono insegnate le cose in modo totalmente diverso nel mondo del cristianesimo tradizionale, principalmente dalla Chiesa Cattolica in tempi passati. Poi queste cose furono perpetuate sia nella Chiesa Anglicana, sia quella Luterana oppure da certe altre che furono fondate all'incirca di quel periodo di tempo.

Tutto questo ha portato ad una grande confusione e la gente non è a conoscenza degli aspetti più semplici di quello che Gesù Cristo osservava in questo periodo di tempo. La conseguenza di questo è che non conosce la verità che circonda la sua morte. Non conosce la verità dei tempi che circondano la sua morte. Il fatto stesso che crede in qualcos'altro rivela che in realtà non crede

nella verità circa Gesù Cristo, o nel vero Gesù Cristo. Quando si arriva al dunque, la gente crede in un Cristo falso. Crede in un Cristo nato il 25 dicembre. Crede in un Cristo che è morto (in quello che viene chiamato) Venerdì Santo e che è stato resuscitato il mattino della domenica. Nessuna delle due cose è vera. Se si arriva a capire Levitico 23 ed i tempi che Dio diede per la celebrazione della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi, la realtà è che non è molto difficile capire queste cose. Eppure per il mondo, specialmente per il mondo del cristianesimo tradizionale, questo è tutta una confusione.

Riprendiamo adesso in Giovanni 14. Tenete a mente che dopo la cena della Pasqua e l'istituzione dei nuovi simboli Pasquali Cristo procedette con l'insegnare alcune delle più grandi verità che siano mai state rivelate all'umanità. Queste cose in Giovanni 14 sono assolutamente incredibili! È proprio così! Sono incredibili. Nell'insieme, queste sono le cose più importanti che siano mai state date per quanto riguarda la conoscenza dello scopo di Dio e sul perché Gesù Cristo doveva adempiere quello che adempì durante la Pasqua, di morire per l'umanità come nostro sacrificio Pasquale. È una cosa grandiosa! Perché in quella sera (abbiamo già parlato di queste cose in Giovanni 14) lui fece vedere la cosa più grande mai data agli esseri umani, ossia che lui e suo Padre possono dimorare negli esseri umani. Questo non era mai stato saputo prima. Queste cose non le conoscevano. Attraverso il potere dello spirito santo di Dio; Dio comunica con l'uomo tramite lo spirito, tramite il Suo spirito santo allo spirito. Nelle nostre menti c'è un'essenza [di spirito] spirituale con cui Dio ci ha creati. Questo ci rende diversi dal regno animale. Esso è stato programmato, così per dire, da Dio Onnipotente nel reagire a varie cose, ed anche questo viene fatto per mezzo di un'essenza di spirito, ma non è come quella che fu data al genere umano.

Al genere umano è stata conferita la capacità di ragionare, di mettere a buon uso la memoria, di avere idee e di essere creativi. È una grande cosa quello che Lui ci ha dato. Con dei pochi individui nel Vecchio Testamento Dio soleva comunicare, per esempio quando parlò con Abrahamo, o lottando con Giacobbe, manifestandosi in forma fisica umana. Ma questo non è il modo agisce con la maggior parte dell'umanità. Non agì in questo modo, per esempio, con il Re Davide, che era profeta. Tutte le cose scritte nei Salmi da Davide, cose che furono adempiute da Cristo nella sua vita, Dio le comunicò a Davide tramite lo spirito santo. Le mise nella sua mente, e questo Davide lo sapeva. Queste cose gli furono semplicemente date, e così è stato con il resto dei profeti. Certe cose vengono messe nella loro mente ed essi ne sono consapevoli.

Nella vita di Gesù Cristo questa comunicazione era di gran lunga più intima, più insita. Lui era profondamente consapevole delle cose. Le sapeva perché Dio era presente in lui. In questo contesto, i brani in Giovanni 14 sono di profondo significato. Ripassiamo un po' queste cose, per poi procedere.

**Giovanni 14:15**, Gesù Cristo disse, **Se mi amate, osservate i miei comandamenti.** Questo sì mi piace! Dico questo, perché da dove provengono questi comandamenti? Da Dio! E Lui dice "sono miei." Cristo aggiunge anche altre cose e rende chiaro che ciò che dice, ciò che insegna, non

proviene da lui, proviene da Dio Padre! Rende inoltre molto chiaro che questi comandamenti hanno a che fare con il modo di vivere comandato da Dio, in accordo con i 10 Comandamenti. Eppure il cristianesimo tradizionale tende ad insegnare che quando Cristo morì lui inchiodò la legge alla croce. Non c'è più l'obbligo di osservare la legge. Però se si comincia ad elencare buona parte della legge, "Oh, questa è una buona legge." "Quella è una buona legge." La legge che odiano è il Sabato, il Sabato settimanale ed i Sabati annuali. Ma la maggior parte della gente è totalmente ignara che ci sono i Sabati annuali.

Lui dunque dice, "Se mi amate." E dunque la gente dice che ama Gesù Cristo, che ha accettato Cristo. Essa ama Gesù Cristo ma non fa come lui ha comandato! Questo è riprovevole! È proprio riprovevole quando ci si pensa. Non fa quello che ha detto di fare, che ha comandato di fare.

**Se mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro consolatore, che rimanga, "dimori",** come questa parola può essere tradotta dal greco, anche "continui in; viva in" espressioni in cui spesso viene tradotta in inglese. Queste vanno tutte bene. ...**che, lo spirito santo, rimanga con voi per sempre, lo spirito della verità...** Questo spirito che proviene da Dio Onnipotente concerne ciò che è vero! Esso è la verità. Quello che comunica alla mente umana è la verità. Questo argomento gira intorno al dover fare delle scelte nella vita. Qual è la verità? Gesù morì di venerdì? Fu lui resuscitato il mattino della domenica mentre il sole stava sorgendo all'orizzonte? Fu allora che fu resuscitato? Nemmeno vicino per molte ore! Eppure questo è ciò che il mondo crede perché non capisce le scritture. La gente non capisce cose che sono state chiaramente dichiarate.

Vediamo dunque che dice, "lo spirito della verità." Questo vuol dire che qualunque cosa questo spirito comunichi, sarà sempre la verità. Esiste solo una verità. Se prendete nota di tutte le chiese Protestanti nel mondo e la Chiesa Cattolica, queste divergono molto nelle loro credenze. Non sono insieme in una chiesa; sono divisi in molti tipi di organizzazioni perché non credono le stesse cose. Perciò chi è vero? Cosa è vero? Incredibile!

Esso dice, **lo spirito della verità, che il mondo non può ricevere.** La maggior parte dell'umanità non può ancora ricevere lo spirito santo. Nel piano che Dio ha in atto, questo sarà possibile, ma non ancora. Gesù Cristo continuò dicendo, **perché non lo vede,** ed infatti spiritualmente non lo vede. Non può riceverlo. Non è ancora arrivato il momento. La gente deve attraversare un processo per riceverlo. ...**e non lo conosce.** Non sa nemmeno cosa esso sia; non l'ha mai avuto in sé. **Ma voi lo conoscete.** Qui sta parlando ai discepoli, in realtà alla Chiesa perché Gesù Cristo stava per dare la sua vita. Era in procinto di morire come sacrificio per noi dimodoché adesso ci potrebbe essere una Chiesa, un nuovo patto ed una Chiesa. Nei 4.000 anni precedenti non era mai esistita una Chiesa. Dio aveva chiamato dei singoli individui. Questi credettero in un Messia - non che ne avessero avuto una profonda conoscenza - e che Dio avrebbe dato la salvezza tramite questo Messia. C'erano cose in cui credevano, e dovuto al fatto che la loro fede la vivevano quando Dio comunicò ed operò con loro, anche loro poterono passare attraverso il processo, come

i membri della Chiesa attuale, di ricevere lo spirito santo che consente una crescita spirituale, sebbene loro non fossero a conoscenza di questo processo. Non erano a conoscenza dell'operare dello spirito nel modo che questo fu più tardi rivelato alla Chiesa. Essi avevano semplicemente lo spirito santo. Avevano un rapporto con Dio che era unico perché Dio stava lavorando con loro individualmente. Non furono molti nel corso di 4.000 anni. Poi, dopo la morte di Gesù Cristo la Chiesa fu fondata nel giorno di Pentecoste. Quando arrivò questo giorno, Dio cominciò a dare il Suo spirito santo all'umanità, conforme alle cose che Gesù Cristo stava qui rivelando ai discepoli di cui stiamo ora leggendo in Giovanni 14.

Il mondo non può riceverlo **perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete**. Come? È una cosa spirituale. Questo spirito o viene dato o non viene dato. Se viene dato, allora ci sono cose che la persona è in grado di vedere spiritualmente, non fisicamente! Ci sono cose che essa può vedere su un piano spirituale, con comprensione, che prima non poteva vedere, non poteva afferrare, non poteva capire. Ma adesso può.

...**ma voi lo conoscete, perché dimora**, quella stessa parola di nuovo, “rimanga; continui in; viva in” come tradotte in inglese, e tutte espressioni corrette per comunicare il significato. ...**perché dimora con voi**. Affinché lo spirito santo possa dimorare con gli esseri umani, **e sarà in voi**. Fantastico! Nessuno aveva capito questo prima di allora. Ma ora Gesù Cristo stava rivelando loro qualcosa di assolutamente incredibile.

Poi continuò dicendo nel **versetto 18 - Non vi lascerò senza conforto**. Vediamo dunque che non avrebbe lasciato i suoi discepoli senza conforto. Non avevano ancora ricevuto l'impregnazione dello spirito santo, ma sarebbe stata una questione di tempo. C'erano comunque delle cose che potevano capire fino ad un certo punto. Sapevano che lui era il Messia. Di questo ne erano convinti.

C'erano cose che aveva loro insegnato che erano rimaste fisse nelle loro menti, ma la loro comprensione non era completa, il quadro non era chiaro. Era simile ad una persona che viene chiamata ed attirata a Dio ma non ancora battezzata, ancora senza l'impregnazione dello spirito santo. Essenzialmente disse loro che si stava preparando ad andarsene, e fu a questo punto che loro disse, “Voi conoscete la via.” Ma per loro era come dire, “Non ci hai ancora nemmeno detto dove vai.” Non sapevano quello che stava per attraversare. È tutta una cosa spirituale. “Non vi lascerò senza conforto. Lui li avrebbe lasciati fisicamente, ma loro non sarebbero rimasti senza lui. Che grande cosa!

**Verrò a voi** - ecco di nuovo quella parola che nel greco non è del tempo futuro. È come il presente progressivo in inglese. Vuol dire che quando comincia a venire, esso continua a venire. Si riferisce al momento in cui lo spirito santo viene nella nostra vita, e quando questo ha luogo esso continuerà a venire. L'unica cosa che può interferire con questo è il peccato di una persona, perché questo blocca il flusso dello spirito santo nella persona. In tale caso la persona deve

pentirsi tramite il sacrificio del nostro Agnello Pasquale. A questo punto il flusso dello spirito può ritornare nella nostra vita.

Qui dice, “Verrò.” È meglio tradotto “Sto venendo.” Perciò quando comincia a venire... Si trova in cielo con il Dio Padre da 2.000 anni e non è ancora tornato. Non sta parlando di un ritorno letterale a questa terra; sta parlando dello spirito santo che sarebbe venuto nelle nostre vite. **Sto venendo a voi. Ancora un po' di tempo e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedete.** Non capirono una parola di quello che stava dicendo. “Il mondo non ti vedrà ma noi ti vediamo? Che cosa significa questo?”

**Poiché io vivo** - spiritualmente, lui sarà spirito. Sta parlando di quello che viene a noi nel potere dello spirito santo da lui e dal Padre; **anche voi vivrete.** Anche questo è su un piano spirituale, non sta parlando di una vita fisica. Erano già in vita fisicamente. **In quel giorno...** Per loro quel giorno sarebbe stato nel giorno di Pentecoste. In quel giorno, le cose che lui aveva detto ed insegnato sarebbero cominciate a venire alla loro mente tramite lo spirito santo. In quel giorno di Pentecoste Gesù Cristo e il Dio Padre avrebbero cominciato a dimorare negli esseri umani per mezzo del potere dello spirito santo. “Nella casa di mio Padre ci sono molti luoghi di dimora.” Questo è ciò che avrebbe avuto inizio quando la Chiesa fu istituita nel giorno di Pentecoste nel 31 d.C. Fu così anche per chiunque altro che fu chiamato, battezzato e che ricevette dello spirito santo; Dio Padre e Gesù Cristo sarebbero dimorati in loro spiritualmente. Cose grandi furono rivelate!

Non vedo l'ora che la gente possa cominciare a capire questa realtà. Nel complesso, negli ultimi 2.000 anni, non molti hanno saputo questo. Nemmeno nella Chiesa. Non totalmente. Solo fino ad un certo punto.

**Poiché io vivo, anche voi vivrete. In quel giorno conoscerete - cosa? - In quel giorno,** quando questo avrà luogo nella vostra vita, voi comincerete a capire e a vedere qualcosa su un piano spirituale. **In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e che voi siete in me ed io in voi.** Questa è una cosa spirituale. È una cosa spirituale che il Dio Padre e Gesù Cristo attraverso il potere dello spirito santo possono dimorare negli esseri umani per insegnare, per guidare e dirigere. Come anche Paolo dice in Romani 12, una transizione può aver luogo nel cambiare il nostro modo di pensare. Il nostro modo di pensare può essere ridiretto da un nostro spirito egoista ad un modo di pensare più conforme con Dio, in accordo con Dio, in unità con Dio.

**Versetto 21 - Chi ha i miei comandamenti e li osserva...** Perché questo abbia luogo uno deve infatti osservare i comandamenti di Dio. Nessuno può osservarli alla perfezione, ed è per questo che abbiamo bisogno di Dio, del Suo aiuto, del Suo spirito nelle nostre vite. L'intera storia di Israele è che non potevano osservare le leggi di Dio. Gli ele furono date ma non riuscivano ad osservarle. Solo coloro che ricevono, che vengono generati dallo spirito di Dio possono vivere questo modo di vita, perché deve essere vissuta ad un livello spirituale. Separati da Dio, facendo

ricorso alla nostra natura umana, questo non è possibile. **Chi ha i miei comandamenti e li osserva, è uno che mi ama.** L'obbedire ed il fare queste cose rivela l'amore di una persona verso Dio e Gesù Cristo. **E chi mi ama sarà amato dal Padre mio; e io lo amerò e mi manifesterò** (rivelerò, mostrerò) a lui. "Il mondo non mi può vedere, ma voi mi vedete." Una cosa spirituale. Perciò "Io mi rivelerò, mi mostrerò a voi." Su un piano spirituale.

Di nuovo, tramite quello che stava insegnando e dando a questo punto particolare, Gesù Cristo stava rivelando lo scopo preciso del perché sarebbe morto nel pomeriggio del 14°. Stava loro rivelando che non sarebbe stato solo per espiare i nostri peccati. Questo è solo l'inizio! Ma il mondo questo non lo sa!

L'altro giorno stavo leggendo qualcosa che qualcuno ha scritto a mia moglie (non della Chiesa, sebbene ad un tempo si supponeva lo fosse), e questa persona parlava del suo amore per Gesù Cristo e del fatto che è stata perdonata dei suoi peccati passati, presenti e futuri. E mi dico, perché darsi la briga di lottare? Se si è perdonati di tutti i peccati del passato, presente e futuro si può vivere come pare e piace. È per questo che le chiese dicono, "Venite così come siete." "Venite come siete." No, non ci si può presentare davanti a Dio così come siamo. Si deve essere convinti nel nostro intimo di voler vivere il Suo modo di vita e non il nostro, per non ritornare poi ai modi del mondo, come probabilmente fanno, in molti casi, la domenica sera per commettere l'adulterio, la fornicazione ed altri peccati! Questo perché possono venir perdonati; basta andare di nuovo in chiesa la domenica - se si danno la briga di farlo. Forse è sufficiente andarci una o due volte all'anno perché, dopotutto, "Sono stato perdonato dei miei peccati tramite Gesù Cristo." Questo non è vero. Ci deve essere il pentimento. Deve esserci un desiderio di cambiare, un desiderio di voler diventare qualcosa di diverso, come Paolo ed altri asseriscono nelle scritture.

Certe cose mi esasperano un po' quando le leggo e penso all'inganno che esiste in questo mondo. Ma la gente non è ancora in grado di vedere questo, non glielo è stato ancora concesso. Comunque si penserebbe che alcuni potrebbero vedere in parte l'ipocrisia coinvolta in tutto questo; ma non la vedono.

Comunque, stava qui rivelando perché sarebbe morto. Non era solo per espiare i peccati dell'uomo e qui si fermava il piano di Dio. La ragione del perdono dei peccati è in modo che Dio Onnipotente e Gesù Cristo possano vivere in noi. Quando pecciamo noi blocchiamo il flusso dello spirito perché Dio non dimora nel o con il peccato. Dobbiamo dunque venir purificati attraverso Gesù Cristo, il nostro Agnello Pasquale. È per questo che ci pentiamo giornalmente presentandoci davanti a Dio per dire, "Padre, perdonami," per qualsiasi cosa possa essere, un pensiero sbagliato, dei pensieri sbagliati, delle azioni sbagliate, o per l'esserci espressi verso qualcuno in un modo non corretto. Tutto questo dovuto ad un costante desiderio di cambiare e di diventare qualcosa di nuovo, una nuova creazione, come infatti dicono le scritture.

Vediamo dunque che delle grandi cose vennero rivelate; veramente, fino ad oggi questa è la cosa più grande che sia mai stata rivelata al genere umano, che Dio Onnipotente e Gesù Cristo possono dimorare in noi. Fino a che punto abbracciamo, apprezziamo e capiamo ciò che è stato sacrificato per rendere questo una realtà? Queste sono cose che dobbiamo chiedere a noi stessi.

Andiamo avanti adesso con i tempi degli eventi in quella notte della Pasqua, dopo che Gesù finì di insegnare loro queste cose. Come ho già detto, i tempi coinvolti nella morte di Gesù Cristo e nella sua resurrezione sono stati incredibilmente travisati dagli insegnanti religiosi perché sono ignoranti delle cose che sono vere. Essi vogliono credere in qualcosa di diverso. E come ho detto ripetutamente, questo fu particolarmente il caso agli inizi, nel 325 d.C. quando la Chiesa Cattolica fu a tutti gli effetti fondata. La Chiesa Luterana non sarebbe ancora sorta per parecchi secoli. È così è stato con le chiese pentecostali, con le altre chiese di Dio che si riuniscono di domenica ma che non sono di Dio, con gli Avventisti del Settimo Giorno, con i Testimoni di Geova, e via dicendo. Per la maggior parte, queste hanno le loro origini nella Chiesa Cattolica. Beh, la Chiesa Cattolica è la più antica e le altre non ebbero inizio se non molti secoli dopo. La gente non conosce nemmeno gli inizi della propria storia.

Ci si chiede, “Ma non vorreste far parte della Chiesa che ebbe i suoi inizi nel 31 d.C.? Perché questa Chiesa è sempre esistita, da molto prima della fondazione della Chiesa Cattolica. Ma la gente non pensa in questo modo. Ma le cose le vedrà sotto questa luce. Sta per iniziare.

Fu nel 325 d.C. che la Chiesa Cattolica ebbe inizio - non importa con quale nome cominciò quando ricevette il sostegno di Costantino e dell’Impero Romano - è per questo che alcuni hanno fatto riferimento ad essa come Chiesa Cattolica Romana. Fu appunto nel 325 quando tutto cominciò ad essere travisato, dalle cose più semplici. Fu allora che proibirono l’osservanza della Pasqua dell’Eterno. Aprite un’enciclopedia e verificatelo. Fu allora che cominciarono ad insegnare la trinità, questo grande mistero, questa cosa dei tre moschettieri spirituali. In qualche modo come uno in tre e tre in uno. Ma è un mistero, perciò non si può... Non cercate di capirlo, semplicemente accettatelo. Dovete accettarlo perché il Papa ha detto di così fare. Incredibile! E dunque tutto il mondo del cristianesimo tradizionale accetta quello che è stato dichiarato dal Papa. Non si trova in nessun altro posto... Persino loro dicono che non si trova nelle scritture. Perciò vediamo che nessuna delle chiese protestanti ha alcuna base per crederci se non per il fatto che è stato detto dal Papa. Il Papa è la loro autorità quando si tratta della trinità.

Fu pure nel 325 che istituirono l’osservanza del primo giorno della settimana, la domenica, come giorno di culto per la loro chiesa. Al contempo cominciarono a bandire il Sabato settimanale, il settimo giorno, come giorno di culto. Cominciarono effettivamente ad uccidere quelli che osservavano questo giorno particolare. Incredibile!

Cominciamo a dare un’occhiata ai tempi degli eventi di quella notte della Pasqua che seguì la cena. Gesù, dopo aver rivelato questi nuovi insegnamenti e verità andò con i discepoli ad un altro

posto. Leggeremo in Marco 14 ciò che cominciò ad aver luogo. La sequenza delle cose salta di qui e di là, perché Marco riporta una cosa, Giovanni ne riporta un'altra, e altrettanto con Luca e Matteo. Qualche volta parlano della stessa cosa e le storie coincidono. Il flusso della storia si trova nei primi quattro libri, ossia Matteo, Luca e Giovanni. La gente fatica con queste cose perché non conosce i tempi, come nemmeno è a conoscenza del significato dei giorni cui Cristo stava adempiendo.

**Marco 14:26 - E, dopo aver cantato un inno, una canzone di lode, uscirono, dirigendosi verso il monte degli Ulivi.** Così, dopo che Gesù Cristo terminò di insegnare le cose in Giovanni 14, finirono con questo inno, questa canzone di lode a Dio Onnipotente. Avendo finito con questo, se ne andarono dal posto dove avevano celebrato la Pasqua. Stava adesso facendosi molto tardi. Andarono al Monte degli Ulivi. **E Gesù disse loro: Voi tutti sarete,** la Bibbia che io uso, la King James, usa la parola “*offesi*”, ma l'originale non significa offesi. È una parola con il significato “una ragione per intoppiare; o far intoppiare.” Quello che stava per accadere a Gesù avrebbe fatto intoppiare i discepoli, in quanto non avevano idea della serietà di quello che stava per accadere. Sarebbero ora stati provati come non erano mai stati provati prima. Perciò egli disse, **Voi tutti vacillerete per via di me questa notte.** Questo è essenzialmente ciò che disse loro.

Allora di nuovo, **Voi tutti vacillerete per via di me questa notte, perché sta scritto: Percuoterò il Pastore e le pecore saranno disperse.** Stava qui citando un brano dal Vecchio Testamento e dicendo, “Questo sarà adempiuto questa notte. Per via di quello che succederà a me, loro saranno dispersi.” **Ma dopo che sarò risuscitato,** tuttora non si erano resi conto di cosa stesse parlando. Tuttora non si erano resi conto che sarebbe morto! Non ne avevano idea. Le loro menti erano chiuse a questo. Non potevano vederlo sebbene egli avesse detto loro varie cose, e qualche volta in maniera diretta.

Ma ora lui disse, **Ma dopo che sarò risuscitato, io vi precederò in Galilea. E Pietro gli disse: Anche se tutti *gli altri* vacilleranno, io non vacillerò.** “Non vacillerò per via di te o qualsiasi cosa tu possa fare. Io non reagirò così,” disse Pietro essenzialmente. **E Gesù gli disse: In verità ti dico che oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte.** Prima che questo accada lui avrà già rinnegato Gesù Cristo tre volte. Non pensava che lo avrebbe fatto. Ma lo fece di certo e dovette vivere con questo il resto della sua vita. Questo gli fece da motivazione e gli diede direzione. Lui era l'apostolo a capo della gente ebraica in Giuda, e a capo degli altri apostoli nel governo della Chiesa. Poi venne Paolo e lui fu l'apostolo dei gentili. C'era un rapporto particolare fra tutti loro, ma già da allora Dio aveva istituito un certo ordine nel fare le cose nella Chiesa.

**Versetto 31 - Ma egli con più fermezza diceva.** Quando Cristo gli disse questo, lui divenne più insistente in quello che ebbe da dire. **Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò affatto.** Non aveva però idea della realtà quando alla fine venne. **Lo stesso dicevano pure tutti *gli altri*.** “Sì!” “Sì!” Questa è la natura umana. Qualche volta non si può fare a meno di ridere



pensando alla nostra natura umana. Siamo fatti così. E tutti gli altri pure: “Anch’io farò così. Farò come ha detto Pietro.” “Idem!”

**Poi essi arrivarono ad un luogo chiamato Getsemani.** Questo era un giardino ai piedi del Monte degli Ulivi, un’area particolare. Stavano scendendo al lato della collina (lo chiamano un monte) e arrivati alla base, c’è questo giardino dov’è più facile irrigarlo e curarlo. Lo vidi ormai molti anni fa. Quando ci si pensa, desta ammirazione il loro modo di vita allora, il loro ambiente, quello che facevano, e per la maggior parte il loro movimento era a piedi a quei tempi. È molto commovente.

**Ed egli disse ai suoi discepoli: Sedete qui, finché io abbia pregato.** Ora, la sera a questo punto era molto inoltrata. È incredibile quando si conoscono i tempi. **Quindi prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, e cominciò ad essere molto irrequieto ed in profonda angoscia.** Molto irrequieto e profondamente angosciato, e disse loro: **L’anima mia è grandemente rattristata.** In altre parole, in essenza quello che sta dicendo è “Mi sento,” come diremmo noi, “grandemente rattristato.” O “Il mio cuore è grandemente rattristato.” Oppure, “Nel mio essere,” questa espressione è più prossima ad “anima.” È un’espressione per esprimere queste cose. “Nel mio essere mi sento grandemente rattristato.” Era questo che stava dicendo loro. “Sento questo nel mio profondo,” profondamente afflitto, se volete, **fino alla morte.** Di nuovo, è incredibile quello che stava dicendo ma loro non capirono cosa stesse per accadere. Ma lui lo sapeva. **Rimanete qui e vegliate.** Qui in effetti stava ancora insegnando, perché questo esempio sarebbe rimasto nei secoli. Quando si arriva al dunque nelle scritture vediamo ripetutamente che diceva di tenere gli occhi aperti, di stare in guardia, all’erta spiritualmente nella vita. Di stare sempre in guardia, che è una cosa spirituale. Lui stava per dare un esempio di una situazione fisica per fare il punto sullo stare all’erta e in guardia perché ha a che fare con lo spirituale. Ma loro non erano ancora arrivati a questo punto di maturità. Non avevano ancora celebrato la Pentecoste quando lo spirito santo cominciò ad essere versato.

**Versetto 35 - E, andato un poco avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, si allontanasse da lui quell’ora.** Noi non possiamo afferrare quello che lui stesse attraversando. Possiamo solo sforzarci ad apprezzare e capire. Ma vivere, sentire quello che lui sentiva? Nessun essere umano è mai stato capace. La sua era una consapevolezza talmente potente e viva a causa di tutto ciò che Dio gli aveva dato, perché lui era chi era, la Parola di Dio fatta carne, e tutto questo lo stava vivendo. Sapeva che tipo di percosse avrebbe subito, come se le avesse sentite lì per lì, totalmente consapevole di quello che avrebbe sofferto, per poi morire come infatti morì. **E disse: Padre...** Egli disse, “Se c’è qualche altro modo... qualche altro modo...” Non so quanti di voi abbiate mai pregato su certe cose, chiedendo se c’è qualche altro modo di adempiere una certa cosa. Ma questo di Cristo è un esempio da seguire.

**E disse: Abba, Padre, ogni cosa Ti è possibile.** Vedete, questo lo sappiamo. Lo capiamo. Ci sono momenti nelle nostre vite quando forse preghiamo preghiere simili, “Se c’è qualche altro modo...” Lui disse, **allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi.** Lui conosceva la volontà di Dio. Sapeva quello che doveva adempiere. Ma conosceva anche la sua

realtà come essere umano, di quello che era in procinto di soffrire. Era dunque questo che sentiva nel suo profondo. Ci vien detto che pregò così intensamente che con il sudore fuoriuscirono anche delle goccioline di sangue, tanto era immerso in questa realtà. Questo non è mai successo con nessun essere umano, nessuno ha attraversato una tale esperienza a causa di un talmente acuto stato mentale. Che cosa! **Però non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi.** La vita si riduce sempre a questo, alla volontà di Dio. Noi apparteniamo a Dio.

Ecco perché i versetti in Ebrei che circondano questo tema sono così profondi e vanno ripassati, perché è importante che noi nella Chiesa si capisca questo argomento in un modo più profondo che mai, perché anche noi nella Chiesa dobbiamo crescere nelle cose che ci vengono date. Perché possiamo crescere nella comprensione. Sebbene questo aspetto sia già stato discusso in Parte 8 della serie precedente, La Vera Storia della Vita di Gesù Cristo, ci saranno nuove persone che vedranno od ascolteranno in primo luogo questa serie sulla morte di Gesù Cristo. Queste persone non avranno sentito alcune di queste cose ed è dunque importante che vengano ripetute. Interrompiamo dunque il flusso di questa storia per ritornare ad Ebrei 10. Trascorreremo del tempo per vedere cosa stava accadendo nella sua vita, le cose che lui sapeva stavano per succedere. Tutto questo fa parte della storia.

Non è che ripasseremo tutto, ma lo faremo con questa parte qui perché è profonda e potente in ciò che insegna. **Ebrei 10:1 - La legge infatti,** qui sta parlando di nuovo della legge sacrificale. Non ha nulla a che vedere con i 10 Comandamenti, anche se ci sono quelli nel mondo che sostengono il contrario. Si tratta della legge sacrificale. All'inizio della sera della Pasqua dell'Eterno Gesù Cristo istituì un nuovo modo di celebrare la Pasqua. Dal quel momento in poi non ci sarebbe stato mai più bisogno di uccidere un agnello per mangiarlo. Quella parte dell'osservanza venne abolita. Quell'osservanza era intimamente associata al sistema sacrificale, quello levitico, nel quale venivano sacrificati tori e capre e via dicendo, sacrifici che non potevano mai rimuovere il peccato. È questo che viene discusso qui, in Ebrei.

Questa è un'altra parte che parla del sistema sacrificale, della legge sacrificale. **La legge infatti, avendo solo l'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non può mai rendere perfetti quelli che si accostano a Dio con gli stessi sacrifici...** Vedete, si tratta di sacrifici, non dei 10 Comandamenti. Ci sono volte che la gente mente volutamente in ciò che dice, in ciò che insegna. Ci sono quelli che sanno queste cose. **...non può mai rendere perfetti quelli che si accostano a Dio con gli stessi sacrifici che vengono offerti continuamente, anno dopo anno.** Vediamo che il sistema sacrificale non poteva mai cancellare il peccato. Non lo poteva perdonare. Non lo poteva mai perdonare. **Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati?** Essa non poteva rimuovere i peccati. Questa legge non aveva nulla a che fare con il processo della guarigione della mente, con il perdono del peccato ed di un rapporto con Dio.

**Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati.** Questo, particolarmente nel Giorno delle Espiazioni ed il periodo attorno a questo giorno. L'offerta dei sacrifici che avevano luogo nella zona del tempio, sia nel periodo dei Pani Azzimi o nella Pentecoste o durante i Giorni Santi autunnali, e particolarmente nel Giorno delle Espiazioni non facevano che ricordare i peccati di anno in anno. Chi capisce ciò che qui sta dicendo, sa che qui viene ricordato di anno in anno che questo ha a che fare potentemente con il Giorno delle Espiazioni. **Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati.** È impossibile. È imperativo che ci sia un Agnello Pasquale. Questo è l'unico modo nel quale i peccati possono essere rimossi.

**Perciò, entrando nel mondo, egli dice...** Mi piacciono questi versetti, perché qui sta citando una profezia dal Vecchio Testamento che riguardava quello che sarebbe stato rivelato nella vita di Cristo. **Entrando nel mondo, egli dice,** parlando di Gesù Cristo, quando entrò nel mondo come adulto, verso la fine della sua vita, lui disse, **Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo; Tu non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.** Questo riflette la mente, il modo di pensare di Gesù Cristo nel suo rapporto con il Dio Padre, il suo modo di pensare e di pregare al Padre. "Tu non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato." Questo sistema sacrificale levitico con il tempo sarebbe stato rimosso da Dio, perché esso era solo una rappresentazione di quello che sarebbe stato adempiuto in maniera più grande più tardi, principalmente in Gesù Cristo come Sommo Sacerdote che adempì ogni aspetto della Pasqua. Lui adempì tutto, specialmente come Agnello Pasquale che Dio ha dato per il mondo.

**Tu non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora io ho detto: Ecco, io vengo; (nel rotolo del libro è scritto di me);** proprio queste parole, **io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà.** Questo è quello che aveva detto in quella preghiera. In essa disse, "Però non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi," quando chiese che quel calice, ciò che stava per attraversare, potesse essere rimosso da lui. "Non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi."

...(nel rotolo del libro è scritto di me); **io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà.** Dopo aver detto, ora Paolo aggiunse qualcos'altro a ciò che era stato detto. **Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrificio né offerta né olocausti né sacrifici per il peccato, che sono offerti secondo la legge,** la legge sacrificale levitica, del sistema levitico, **egli aggiunge: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la Tua volontà. Egli toglie il primo, per stabilire il secondo.** Questo è precisamente ciò che fece con la sua vita; lui rimosse la Prima osservanza dell'agnello perché lui adempì l'agnello. Lui è l'Agnello di Dio che ha dovuto dare la sua vita, una volta per tutte, per l'umanità. Altrimenti avrebbero dovuto continuare di anno in anno a sgozzare un agnello, versare il suo sangue sulla terra, arrostitirlo e mangiarlo. Lui abolì questo, come tutto il resto del sistema levitico. L'intera legge sacrificale, la prima ad esser istituita fin dall'inizio con Israele stava essendo eliminata.

**Egli toglie il primo, per stabilire il secondo. Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati**, ossia separati per uso santo in un rapporto con Dio Onnipotente, **mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre**. Allora, rimosse il primo, il sistema della legge sacrificale perché non poteva togliere il peccato, per stabilire il secondo, che era cosa? “Per fare, o Dio, la Tua volontà.” Per consentire agli esseri umani, quelli chiamati ad un rapporto con Dio, principalmente da quando la Chiesa fu fondata, di aver la capacità di fare l'espressa volontà di Dio. Non di andare ad un tempio nei Giorni Santi per offrire a Dio degli animali in sacrificio. Gesù Cristo adempì tutto il sistema nella sua vita con quello che fece. È per questo che è diventato, come dice in Ebrei, “un Sommo Sacerdote per sempre dopo l'ordine di Melchisedek.” Non secondo un ordine umano di sommi sacerdoti che venivano rimpiazzati alla morte senza compiere nulla. Un'incredibile e bella storia.

**Ebrei 10:11 - E, mentre ogni sacerdote è in piedi ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte i medesimi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, egli invece, dopo aver offerto per sempre un unico sacrificio per i peccati, si è posto a sedere alla destra di Dio, aspettando ormai soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Con un'unica offerta, un'offerta di se stesso, infatti, egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati.** Questo è il rapporto, adesso possibile, di ciò che stava parlando in Giovanni 14, con il potere dello spirito santo che può dimorare negli esseri umani per far di noi una nuova creazione, una nuova persona, diversa da quello che si era prima. Non di presentarci davanti a Dio così come siamo, senza cambiare. “Oh, Lui è di cuore grande,” e tu puoi semplicemente continuare nei tuoi peccati, “ed i tuoi peccati passati, presenti e futuri sono tutti perdonati.” E, “Dammi solo il tuo cuore.” E poi puoi continuare a vivere come ti pare e piace perché, dopotutto, se sai che i tuoi peccati futuri sono stati perdonati, di certo non cercherai di cambiare. Perché cambiare? Questo è tutto piuttosto facile! Questo è... Sì, questo è un po' troppo facile, no? Incredibile. Nessun cambiamento. Sbalordisce quello che il mondo crede e quello che Satana l'ha indotto a credere. Triste.

**Con un'unica offerta, infatti, egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati.** Notate: **E ce ne rende testimonianza anche lo Spirito Santo; infatti dopo aver detto: Questo è il patto, che farò con loro dopo quei giorni, dice il SIGNORE, io metterò le mie leggi nei loro cuori, ossia nel profondo del nostro essere, nella mente. Io metterò le mie leggi nei loro cuori, nel nostro modo di reagire e pensare verso Dio e su come pensiamo del Suo modo di vita, e le scriverò nelle loro menti.** Non sulle tavole di pietra, ma avrebbe messo le Sue leggi, il Suo modo di vita, nella mente. Fantastico! **...aggiunge: E non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità.** Che bellissima cosa. Egli avrebbe scritto le Sue leggi, il Suo modo di vivere nelle nostre menti, nel nostro essere, e sarebbe ora stato possibile perdonare i nostri peccati ed iniquità, e Dio non se li sarebbe più ricordati né li avrebbe più tenuti contro di noi perché siamo stati perdonati tramite Gesù Cristo, la nostra Pasqua. **Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.** È triste il modo in cui il mondo ha distorto tutto questo. Quello che ci è stato dato, che viene insegnato, è stato distorto in modo incredibile.

**Versetto 19 - Avendo dunque, fratelli, fiducia,** una parola che significa “libertà.” Significa libertà, ma comunica anche il significato di audacia, di una certezza in noi. **Avendo dunque, fratelli, fiducia,** libertà, il sapere di avere questa libertà in presenza di Dio, il sapere che... Come esseri umani, sapete cosa facciamo qualche volta, specialmente nei primi tempi della nostra chiamata? Tendiamo a flagellarci. È difficile per noi pensare in questo modo, capire cos’è che veramente ci è stato dato. Questo perché riponiamo troppo onere su noi stessi, come se sta a noi farlo, non rendendoci conto che non possiamo farlo da soli. È necessario avere l’aiuto di Dio per viverlo questo modo di vita. Sì, vi dovrete sforzarvi, ma sempre con la consapevolezza che non lo si può fare da soli, è imperativo avere uno stretto rapporto con Dio, continuando ad invocare Dio, “Ho di nuovo fallito. Per favore, aiutami a conquistare, a superare questo.” Per poi continuare a lottare. Questa è una cosa bellissima, perché così facendo si ammette la nostra colpa ogni qualvolta si pecca nella vita e, continuando nel chiedere il perdono, si cresce, si cresce nella fede, si cresce in un rapporto con Dio. Ogni volta, questo aggiunge alla nostra crescita caratteriale. Ogni volta che si fa così, ammettiamo che Dio ha ragione, che Dio è giusto e noi non lo siamo, e che l’unico modo in cui possiamo arrivare alla vittoria e con, e per mezzo del Suo aiuto.

È per questo che mi viene a mente di aver sentito molto spesso nella Chiesa, in passato e nel corso degli anni, da gente che aveva smesso di combattere, che è finita con l’andare alla deriva, e che aveva detto quanto stanca era di sentirsi dire che era carente. Era stanca. “L’unica cosa che mi sento dire è quanto sono carente.” Faccio il punto con enfasi perché io non solo parlo di quanto riprovevoli noi siamo, quanto riprovevole sia la natura umana, ma noi siamo semplicemente egoisti per natura. In passato, la Chiesa non ha messo l’enfasi su questo nel modo che Dio lo ha imposto su noi. La nostra natura è semplicemente egoista. Siamo fatti così! È molto meglio ammetterlo! “Io sono un essere umano, egoista per natura. L’unica cosa che mi rende diverso è lo spirito di Dio, in misura della mia sottomissione ad esso. Quanto più maturo, tantomeno egoismo nella vita.” Ma esso è sempre presente. È la prima cosa che affiora, specialmente quando le cose non vanno bene. Siamo fatti così. A noi piace che le cose filino lisce. Ci piace che il sistema del computer e tutto il resto fili liscio. E quando non va bene - puah! È così che siamo fatti. E spesso, l’estensione di questo è l’egoismo che siamo capaci di esibire nelle nostre reazioni verso gli altri. È in queste occasioni che le cose possono andare veramente male, quando reagiamo in un modo sbagliato verso gli altri perché le cose non vanno a modo nostro. Veniamo provati in queste cose.

E così, quando ci rendiamo conto di aver indirizzato qualcuno in modo sbagliato per impazienza, rabbia, con giudizio sbagliato, qualsiasi sia la causa, sta a noi dunque valutare la situazione e presentarci davanti a Dio per chiedere il perdono di un modo sbagliato di pensare. È perciò meglio ammettere quello che siamo. Ma la natura umana... È difficile. È difficile. Penso a quello che ho visto nella Chiesa di Dio, nel corso degli anni, nelle vite di tante persone. Qualche volta la cosa più difficile a cui arrivare per un essere umano è di ammettere la propria colpa

(specialmente in un rapporto con qualcun altro), e di dire, “Ho sbagliato.” “Ho sbagliato. Mi dispiace.” Invece la reazione è: “Hmmm. È quello che hai fatto tu. È quello che tu hai detto. È stato quello la causa del problema. C’è una ragione perché ho reagito in quel modo. Ma se tu non avresti detto quello, se non avresti fatto quello...” È difficile per noi semplicemente dire, “Avrei potuto reagire molto meglio. Ho sbagliato nel modo che mi sono comportato.” Oppure, “Sono nel torto. Mi dispiace.”

Mia moglie sta ridendo là dietro e so quello che sta pensando. Sta pensando a suo papà prima che morisse, e quello che soleva dire era, “Dammi un’altra opportunità.” Questo era il suo modo di dire, “Mi dispiace.” È la stessa cosa. Sapevamo precisamente quello che intendeva dire, “Dammi un’altra opportunità.” Stava dicendo, “Ho sbagliato in quello che ho detto o quello che ho fatto, dammi un’altra opportunità.” Eppure gli esseri umani trovano questo così spesso difficile.

Trovo difficile accettare il fatto che dei genitori possano qualche volta ammettere ai propri bambini di aver avuto torto, di dire, “Scusami. Ho sbagliato.” Questo è una questione di saggezza. È una questione di maturità. Si tratta di infondere sanità di mente ad un bambino dimodoché possa crescere più equilibrato e rendersi conto, “Sì, mamma e papà qualche volta sbagliano. Qualche volta reagiscono male e lo ammettono.” Che grande esempio! Che grande cosa fare così, invece di far finta di niente e di lasciarlo con l’impressione che uno non si deve scusare o di dire di aver sbagliato. I bambini dovrebbero sperimentare questo al fine di imparare la stessa cosa. È così che imparano, vedendo il nostro comportamento! Arrivano poi a darsi conto che è questo il modo di comportarsi. Che bella cosa quando viene fatta correttamente. Ma spesso, con i nuovi nella Chiesa questo non succede perché gli esseri umani non riescono ad umiliarsi e dire, “Ho sbagliato!”

Non è una cosa facile, ma Dio richiede questo da noi. Dio richiede che noi ci si renda conto, di ammettere nella nostra vita personale che le cose non le facciamo affatto perfettamente. Noi possiamo maturare verso la perfezione, e nel corso degli anni nella Chiesa di Dio dovrebbe essere così. Ma ci saranno volte che reagiremo o diremo qualcosa fuori posto, o quello che sia, a causa dell’impazienza. Appena ci rendiamo conto di questo, sapete cosa dovremmo dire? “Scusa,” “Dammi un’altra opportunità.” O quello che sia. Dovremmo comportarci così. Ma molti rapporti non funzionano in questo modo e molti non lo fanno. Qualche volta nemmeno verso l’un l’altro nella Chiesa, e questo è triste. Fra tutta la gente, noi dovremmo esser capaci di comportarci in questo modo verso l’un l’altro - per non dire verso gli altri nel mondo - in spirito e verità per via dello spirito di Dio.

Vi dico, a volte ho sentito di persone che hanno fatto così sul posto di lavoro; sono andati dal datore di lavoro e hanno detto, “Chiedo scusa. Ho sbagliato.” E l’altro qualche volta è stato colto alla sprovvista. Sono stati talmente colti alla sprovvista da esser rimasti un po’ smarriti perché questo non succede nella società. La gente non ammette torto, nemmeno verso il datore di lavoro. Ma se uno si comporta correttamente, ecco che si può sviluppare un rapporto. Avranno

rispetto nei vostri confronti ed aiuta moltissimo ad essere un buon dipendente. È proprio così. Ho sentito molte storie diverse di persone che sono state colte alla sprovvista da simili comportamenti. O di un datore di lavoro (questa è più grande!) che ha detto a un dipendente, “Scusami, ma non avrei dovuto parlare in quel modo. Ho sbagliato,” e l’altra persona ne rimane sorpresa. Finisce che non vuole abbandonare quel lavoro. “Desidero avverti come mio datore di lavoro sempre.” È così quando si ha avuto ogni tipo di esperienza nel mondo e uno si dà conto, sai, se uno è pronto a venire da me per dirmi che ha fatto uno sbaglio, questo io lo rispetto. Dovrebbe essere così nell’ambiente della Chiesa. È una cosa bella quando viene fatta correttamente. Ma spesso gli esseri umani non si comportano così.

Ritorniamo ora al tema di avere fiducia, o libertà, come qui dice, **Avendo dunque, fratelli, fiducia** (libertà) perché ci si comporta correttamente, **di entrare nel luogo Santissimo**. Questo si trovava nel vecchio tempio, dietro il velo, nell’ultimo terzo del tempio. Adesso abbiamo accesso al luogo Santissimo, al trono stesso di Dio. Grandi cose furono rivelate dopo la morte di Cristo agli apostoli e date alla Chiesa, cose mai prima sentite. Prima non potevano capire il significato delle cose nel Vecchio Testamento. Poi si venne a capire “Egli toglie il primo, per stabilire il secondo.” Prima non avevano idea alcuna del significato del luogo Santissimo. Incredibile!

**Avendo dunque libertà**, la consapevolezza di esser ascoltati quando preghiamo, quando cerchiamo il perdono del peccato, di trovarci in accordo con Dio. Spesso agli inizi della preghiera indirizziamo le cose di cui ci pentiamo. Ma quando necessario non ci si ferma qui. A volte è necessario andare da un altro e dire, “Chiedo scusa. Ho sbagliato.” Non è sufficiente presentarci davanti a Dio e dire, “Padre, perdonami per aver...ecc. ecc.” Capite ciò che sto dicendo?! Non dovremmo comportarci in questo modo.

Qualche volta si può pensare che sia sufficiente andare da Dio e chiedere perdono per qualche torto fatto contro un fratello, o contro qualcuno nel mondo, senza aver rettificato la situazione con la persona. Oh, no, no, no. Non si viene perdonati finché non si fa questo. Non basta dire, “Padre, perdonami.” La responsabilità è vostra di andare poi e far certo di dire all’altra parte, “Scusa, ho sbagliato,” o di prendere quale azione sia necessaria per correggere la situazione, o di andare a parlare in privato con un fratello, o qualunque sia la situazione da rettificare. Poi si può andare davanti a Dio e dire, “Padre, sono andato ed ho parlato con l’altra persona. Per favore perdonami le mie azioni sbagliate ed il mio modo sbagliato di pensare, o quello che mai sia da essere perdonato. Sì, dobbiamo chiedere il perdono a Dio, ma quando ci è possibile dobbiamo sforzarci a correggere la situazione. Qualche volta non si può far niente per il modo in cui abbiamo reagito e può esser troppo tardi rimediare... Allora chiediamo a Dio di perdonarci. Ma nei casi in cui possiamo rimediare la situazione? Altroché se siamo tenuti responsabili di farlo.

Allora di nuovo, **una fiducia in virtù del sangue di Cristo**, sapendo che siamo stati perdonati. Significa questo. Sapendo di esser stati perdonati dei nostri peccati ci dà questa fiducia. Voglio dire che grande cosa sapere che in qualsiasi momento del giorno, dove mai vi trovate e a

prescindere dalla situazione potete invocare Dio e Lui vi sente. Spiritualmente potete andare nel Luogo Santissimo in presenza di Dio Onnipotente. Inimmaginabile! La Chiesa è unica che abbia mai avuto questo grado di comprensione. Veramente! Dio vuole che noi, come esseri umani, questo lo si capisca, che la possibilità di fare questo è a nostra portata. È questo che Paolo stava dicendo.

**...di entrare nel luogo Santissimo in virtù del sangue di Cristo, o secondo il significato della parola, per mezzo di una via recente e vivente, “Perché io vivo voi pure vivrete.”** Questo è quello che disse loro. È di questo che sta parlando. C'è qualcosa di vivente che opera in noi tramite il potere di Dio Onnipotente e Gesù Cristo, per mezzo del potere del loro spirito che opera nel cambiare il nostro modo di pensare. È per questo che mi piace la parola “pentimento,” derivata dal greco. Noi semplicemente usiamo la parola “pentimento” senza conoscere il suo significato. Nella lingua greca significa letteralmente [ravvedersi], “pensare diversamente.” Di non pensare nello stesso modo consueto umano. Di non pensare nel modo che tende all'egoismo, ma diversamente. Di sforzarci di essere in unità con Dio, allineati spiritualmente, così per dire, con Dio. Questa è dunque una nuova e vivente via di vivere per gli esseri umani, prima sconosciuta, con Dio Onnipotente e Gesù Cristo che possono vivere in noi. È una cosa che in realtà lascia sbalorditi.

**...per mezzo di una via recente e vivente che egli ha consacrato per noi, reso possibile per noi, consentendoci tramite quello che ha fatto di usufruire di questo tipo di vita e rapporto con Dio, dimodoché Dio Padre e Gesù Cristo possano dimorare in noi e noi in essi.** Quando lo spirito di Dio dimora in noi c'è un legame ed unità. Se Lui dimora in noi, noi dimoriamo in Lui. È una cosa spirituale, vedete? Ma se il flusso dello spirito viene bloccato, allora ovviamente, Dio e Gesù Cristo non sono più presenti in noi e noi non abbiamo la capacità di dimorare in loro... è una connessione spirituale, una strada a due sensi. Si tratta del flusso dello spirito di Dio. Si tratta di quello che ci è stato dato da Dio e del modo in cui noi rispondiamo verso Dio Onnipotente nello spirito ed su base continua, mentalmente, su come pensiamo verso Dio, come reagiamo e come preghiamo a Dio.

“...per mezzo di una via recente e vivente.” È viva! Non è una cosa fisica; è una vita spirituale, un'esperienza spirituale, impossibile di dare agli altri. È una cosa personale tra voi e Dio, basata sul vostro modo di pensare, di vivere e di quello che potete condividere con Dio. È per questo che, generalmente parlando, Dio vuole che le nostre preghiere siano fatte in privato con Dio. Non davanti agli occhi degli altri, come fanno tanti per esser visti, per essere notati, o per quale mai altra ragione. Come disse Gesù Cristo, “Quando preghi, entra nella tua camera.” In altre parole, andate in un posto privato per essere soli con Dio. È così che dovremmo pregare. In questo modo possiamo maturare un rapporto particolare con Dio. È una cosa privata tra noi e Dio che ci forma, che ci plasma, mentre condividiamo le cose più profonde ed intime della nostra vita.



Niente è nascosto da Dio. Lui sa ogni cosa che passa per la nostra mente. È bene dunque capire fin dal principio che non ci possiamo nascondere nel giardino come fecero Adamo ed Eva. Non solo, non ci si può nascondere da Dio, non c'è buca sufficientemente profonda, Lui sempre saprà dove siete e cosa pensate. Questa è la realtà, ed è meglio ammetterla. "Tu sai cosa passa per la mia mente. Niente è nascosto da Te." Egli conosce ogni nostro pensiero e per questo tanto vale essere veritieri con Dio. Non cercate di nascondere alcuna cosa perché è impossibile. Non si può nascondere nulla da Dio e Gesù Cristo. Loro sanno tutto e vedono tutto. Capiscono ogni cosa nella nostra vita. Ora, noi possiamo essere a conoscenza di questo, ma non sembra penetrare perché è una cosa spirituale. In questo però si matura, e quanto più maturiamo, tanto più possiamo essere aperti con Dio e con il tempo saremo più aperti nelle nostre vite, perché questa non è una tendenza naturale in noi esseri umani.

**In virtù del sangue di Cristo, per mezzo di una via recente e vivente che egli ha consacrato per noi attraverso il velo.** È quel velo che alla sua morte fu strappato dal basso in alto, il velo che separava la prima parte del tabernacolo dall'ultima parte dove si trovava l'arca, che conteneva certe cose. Questo rivelò che, attraverso Gesù Cristo, adesso la via al luogo Santissimo era aperta spiritualmente, che gli esseri umani possono ora avere un rapporto con Dio Onnipotente - nel luogo Santissimo, il vero tabernacolo nel quale dimora Dio.

**...che egli ha consacrato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne.** Lui diede la sua vita. ... **avendo un Sommo Sacerdote sopra la casa di Dio,** la casa, la dimora, un ambiente di famiglia. Il significato copre tutte queste cose. ... **avendo un Sommo Sacerdote sopra la famiglia di Dio,** il tempio di Dio - dicono tutte la stessa cosa. **avendo un Sommo Sacerdote sopra la casa di Dio, accostiamoci,** accostiamoci a Dio Onnipotente ed a Gesù Cristo. Le nostre preghiere vanno dirette a Dio Onnipotente, ma sappiamo che viene fatto tramite Gesù Cristo. È per questo che terminiamo la nostra preghiera nel nome di Gesù Cristo. Questo vi viene ricordato e lo diciamo a Dio perché "Ammettiamo, perché capiamo com'è che siamo in grado di avere questo accesso a Te, questo rapporto con Te, o Padre Santo e Giusto."

**Perciò accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede,** in quello che ci è stato dato a credere, con fiducia, con ardore e con libertà in quello che crediamo... Ci sono state date cose incredibili nelle quali credere. Io non posso fare a meno di eccitarmi quando penso a ciò che ci è stato dato. Sono tante le cose, le verità che ci sono state date in questo tempo della fine per prepararci. Questo perché siamo stati benedetti di far parte di questa preparazione, in vista del tempo in cui il Regno di Dio sarà reso manifesto venendo a questa terra. Ci siamo quasi arrivati. Quando si pensa a tutte le cose che ci sono state date perché Dio ci sta preparando per quell'occasione, di cose che mutano per prepararci, per aggiungere alla nostra comprensione e visione in preparazione per quel tempo. In questo modo non ci sarà un'enorme transizione per la Chiesa nella sua continuazione. Quello di cui abbiamo bisogno ci è già stato dato, ora continuiamo semplicemente ad andare avanti. Il tutto sta per ingrandirsi; nei milioni, e se possibile nei miliardi. Questo dipende dagli esseri umani.

**Accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi per purificarli da una cattiva coscienza.** Di questo ci si può prender cura, le cose della mente e di un modo di pensare sbagliato, di una cattiva coscienza. Si tratta di arrivare a capire che per natura siamo egoisti e che questa è la nostra battaglia. E la dobbiamo combattere di giorno in giorno. Non si può mollare, non ci si può arrendere. Bisogna combatterla fino alla fine, perché sono molti quelli che si sono arresi. Tanti si sono arresi.

**...e il corpo lavato con acqua pura.** Questo è il modo in cui veniamo purificati, attraverso il riconoscimento dei nostri peccati, nel desiderio di essere diversi, di pensare diversamente, con il desiderio di essere in unità con Dio. Il risultato di questo è che Lui ci benedice.

Facciamo ritorno a Marco 14 per leggerlo di nuovo. Allora, se ne andarono da dove avevano osservato il servizio Pasquale, dopo aver mangiato l'agnello, e dopo che Gesù Cristo aveva istituito il nuovo patto con il lavaggio dei piedi ed il consumo del pane e del vino, avendo loro insegnato quello che aveva fatto. Poi, dopo aver cantato un inno in lode a Dio Onnipotente andarono al Monte degli Ulivi, incamminandosi verso l'area di Getsemani, dove si trova il giardino ai piedi del Monte degli Ulivi.

Ci vien detto che tre lo seguirono, e disse agli altri di aspettare e di tener gli occhi aperti mentre lui si appartò un po' più. Segue dicendo, **[Marco 14:35] E, andato un poco avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, si allontanasse da lui quell'ora. E disse: Abba, Padre, ogni cosa Ti è possibile; allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che Tu vuoi.** Lui venne per abolire il primo per poter istituire il secondo, compiendo la volontà di Dio. Viene qui rivelato che questo suo sacrificio avrebbe reso possibile, da quel punto in poi, un rapporto tra ogni membro della Chiesa e Dio. Questo avrebbe permesso di imparare a fare, di aver la capacità di fare la volontà di Dio e di disfarsi totalmente degli aspetti sacrificali, perché questi non hanno alcun significato, non potendo rimuovere i peccati. Si tratta di un rapporto con Dio e nel cominciare a fare la Sua volontà.

Continuando poi in **versetto 37 - Quindi, tornato indietro, trovò i discepoli che dormivano e disse a Pietro: Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora?** Una sola ora. Qui la notte si sta inoltrando sempre più. Spero questo si capisca. Perché per quando fu finito il servizio Pasquale e Gesù Cristo finì con i suoi insegnamenti, l'ora precisa non vien data ma si tratta di un'ora molto possibilmente passata la mezzanotte, o intorno a quell'ora. Okay? È comunque già nella notte inoltrata. Dunque, "Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora?" **Vegliate e pregate per non entrare in tentazione;** Sta loro insegnando qualcosa di cui sono ancora ignari, "vegliate e pregate." Fece questo tipo di commento ripetutamente, "vegliate e pregate." La parola "vegliate," significa essenzialmente di stare all'erta spiritualmente, di stare in guardia. Sta qui usando una parola per la veglia notturna; perché loro stessi erano nella notte, per insegnare a tutti, e principalmente alla Chiesa, che noi, in questo mondo, viviamo nella notte

e dobbiamo stare all'erta. Ci viene anche detto che se uno avesse saputo a che ora sarebbe venuto il ladro, avrebbe vegliato la casa, sarebbe stato all'erta, in guardia. Tutti questi esempi scritturali sono stati dati per insegnarci qualcosa sul piano spirituale, che dobbiamo vivere le nostre vite "Vegliando e pregando."

Un brano dice (credo sia in Luca) "Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose." Alcuni hanno fatto un uso improprio di questo, dicendo di vegliare e pregare al fine di poter scampare. Non è questo che sta dicendo. Esso dice, "Vegliate e pregate," Questo è il modo di vivere la vita. Di rimanere svegli spiritualmente. Di invocare Dio spiritualmente. Di essere consapevoli del bisogno che abbiamo dello spirito di Dio. Per averlo, è necessario continuare a pentirsi e a lottare contro la propria natura umana, e quindi si prega e si veglia come parte del processo di stare all'erta nel cospetto di Dio, di sforzarsi di vivere questo modo di vita, di darsi da fare a questo fine. E se facciamo queste cose, quando si presenta qualche prova, noi siamo meglio preparati, pronti ad affrontarla, qualunque essa possa essere.

Di nuovo qui dice, **Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.** Di andare fuori rotta, di fare qualcosa di sbagliato. Quando nella vita si presenta qualche prova, quando la nostra natura umana viene provata, non la si può affrontare se si è deboli. È per questo che spesso esorto che non diventiate letargici, Laodicei e tiepidi di spirito. L'esempio dato da quell'era della Chiesa è di non prendersela facile. Nella Chiesa, prendersela facile è controproducente. Nella Chiesa, spiritualmente o si cresce o si va indietro. Se si abbassa la guardia si diventa più deboli spiritualmente e con meno ardore, non ci si sforza nel nostro impegno come forse può esser stato in altri periodi della nostra vita. L'ardore in noi deve essere invigorito su base regolare. Dobbiamo invocare Dio. È per questo che digiuniamo in diverse occasioni, chiedendo Dio di suscitare il Suo spirito in noi e di aiutarci ad essere più focalizzati. Dio ci benedice nell'attraversare diverse cose nella vita, spesso per aiutarci ad essere più focalizzati e per renderci conto che se cominciamo a prendercela facile... Pensate a quanti sono andati alla deriva perché avevano abbassato la guardia. Avevano cominciato a prendersela facile. Migliaia su migliaia.

**Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Certo lo spirito è pronto,** lo spirito di Dio è pronto. Lui desidera elargirlo. Dio è pronto e vuole che noi si tenga gli occhi puntati su Lui. Gesù Cristo è morto in modo che loro potessero dimorare in noi pienamente ed abbondantemente, dimodoché noi non ce la prendessimo facile ed abbassassimo la guardia ma di essere ferventi di spirito, nella vita spirituale. Questo è il desiderio di Dio, di vivere in noi pienamente e dinamicamente, e non di essere come una luce tenue che diventa sempre più fioca, sempre più fioca nel nostro mondo circostante, al punto che quelli intorno a noi non riescono a distinguerci dagli altri dal nostro modo di parlare, per via delle nostre azioni e comportamenti. E qualche volta è persino così nella Chiesa l'uno con l'altro.

**Certo lo spirito è pronto, ma la carne è debole.** Noi esseri umani siamo deboli. Ancor più ragione perché dovremmo giornalmente invocare Dio Onnipotente, “Ho bisogno di aiuto ogni giorno. Ho bisogno del Tuo spirito. Voglio il Tuo spirito! Perdonami,” di cosa mai bisogna essere perdonati, fratelli. È di questo che dobbiamo pregare.

**Se ne andò di nuovo e pregò, dicendo le medesime parole.** Le ripeté sapendo acutamente quello che doveva affrontare. Stava aspettando, conscio che il momento di esser portato via e percosso severamente si stava avvicinando. Lui conosceva le scritture e sapeva esattamente cosa era scritto in esse. Sapeva che avrebbe adempiuto le parole scritte in Isaia, che il suo corpo sarebbe stato talmente deturpato che non sarebbero stati capaci di riconoscerlo. Questo vuol dire che il suo volto fu molto percosso, la sua pelle strappata dal volto e dal corpo dal gatto a nove code, da renderlo irriconoscibile. Incredibile! Questo era tutto molto reale nella sua mente e perciò pregò di nuovo. Parlò ai discepoli e poi si rimosse di nuovo da loro - perché? Perché non era ancora arrivato il momento, ma mancava poco, e stava invocando Dio per essere rafforzato, per poter attraversare quello che sapeva doveva adempiere. Questo lo sentiva profondamente, ma era convinto e determinato di farlo, di arrivare fino alla fine. Dovettero passare 4.000 anni prima che arrivasse il momento per colui che sarebbe stato il Messia, il Re dei re, di adempiere il ruolo di Agnello Pasquale, di essere ucciso e di versare il suo sangue sulla terra per tutta l'umanità. Il tutto era al di là delle sue forze. Questo lui lo sapeva. Lo sapeva, e volle darsi totalmente per adempierlo a beneficio di tutta l'umanità. Colui che sarebbe stato la pietra angolare, è incredibile quello che sapeva, quello che capiva. E così riprese a pregare, enunciando le stesse parole.

**Versetto 40 - Ritornato, trovò i discepoli nuovamente addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti.** Vi siete mai trovati in una situazione come questa in cui faticate a rimanere svegli per qualche ragione, ma la notte è talmente inoltrata e, sebbene cerchiate di rimanere svegli, non ci riuscite per la pesantezza degli occhi? Noi abbiamo un amico che... Mia moglie sta sorridendo. Sa di chi sto parlando. Si può essere in conversazione con lui e forse alle 9:30, o per di lì, gli occhi stentano a rimanere aperti, sempre più pesanti. Capiamo questa situazione.

**...i loro occhi erano appesantiti e non sapevano che cosa rispondergli.** Come si fa a rispondere? Come? Sapevano di non poter rimanere svegli. I loro occhi erano appesantiti ed erano molto stanchi. Ma non erano in uno stato di agitazione come lui. Non vedevano quello vedeva lui. Non erano che semplici esseri umani normali, assonnati e stanchi, ed ignari del pericolo imminente, della cosa orribile che stava per aver luogo.

**Infine, ritornò per la terza volta, tre volte, in un lungo periodo di tempo, invocando Dio possibilmente per oltre tre ore, fin quando fu preso. Infine, ritornò per la terza volta e disse loro: Dormite pure...** Ma non continuarono a dormire. Lui disse loro “Dormite pure,” perché c'è una lezione in questo. Lasciatemi leggere il resto: **Dormite pure ora e riposatevi; basta! L'ora è giunta.** Il momento è arrivato. **Ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori.**

Notate ciò che disse poi, perché non si trattava di continuare a dormire. Lui disse, **Alzatevi! Vedete?** La lezione aveva a che fare con qualcosa di spirituale. “Non potete farci niente, perciò continuate a dormire. Sarete addormentati spiritualmente nel corso di tutto questo processo perché non ci siete ancora arrivati. Non avete ricevuto l’impregnazione dello spirito di Dio.” Gesù non stava a questo punto dimorando in essi. Era ancora con loro. Avrebbero attraversato dei momenti un po’ difficili qui e lì, ma dopo un po’ di tempo sarebbe ritornato da loro per ancora un poco, per circa 40 giorni, e poi rimasero altri 10 giorni prima della Pentecoste, quando finalmente la Chiesa sarebbe cominciata.

Perciò disse, **Ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.** Accadde rapidamente. Che siano state tre ore o quante mai. Perché dice che pregò delle stesse cose tre volte diverse. Passò tutto questo tempo e poi, nella notte molto avanzata vennero a prenderlo, accompagnati da Giuda Iscariota e dei soldati. Ma prima che fossero lì presenti, lui disse loro di continuare a dormire. Ed ecco qui una lezione spirituale. Ma poi disse loro **Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino. E in quell'istante, mentre egli parlava ancora, mentre queste parole venivano da lui dette, giunse Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran turba con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.**

Si erano dati da fare per cercare il momento opportuno affinché potesse essere tradito. Giuda, il traditore, conosceva bene le abitudini di Cristo, il suo modo di fare le cose e dove sarebbe stato con i discepoli durante la Pasqua dell’Eterno - perché avevano osservato la Pasqua con lui in altre occasioni. Giuda era a conoscenza del tempo che veniva impiegato per fare certe cose e dove si sarebbe recato dopo. Lui dunque portò gli uomini lì e lo tradì.

**Versetto 44 - Or chi lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: Quello che bacerò è lui. Pigliatelo e conducetelo via al sicuro.** Aveva ancora una certa premura in un certo modo distorto. “Conducetelo via al sicuro dal sommo sacerdote.” Giuda non aveva una vera comprensione di cosa sarebbe accaduto, ma credeva che l’avrebbero lapidato. Se vi ricordate, avevano già parlato tra di loro di questa possibilità alcune settimane prima. Eppure era disposto di abbandonare tutto per una ricompensa. Terribile. **E, come fu giunto, subito si accostò a lui e disse: Rabbi, Rabbi; e lo baciò!** Un tradimento.

Rammento un’occasione quando avevamo appena cominciato come organizzazione, come Chiesa di Dio. PKG era nella sua infanzia, così per dire, nel Toledo, Ohio, e ci sarebbe stata una riunione di consiglio. Ne ho fatto menzione in passato, ma in un’occasione particolare predicai un sermone sull’idolatria spirituale. Nell’intero corso del sermone percepii una tensione, una forza non giusta, e questa era solo la seconda volta che sperimentai una tale cosa. La prima volta era stato molti anni prima quando mi resi conto che c’era qualcosa che non andava nella Chiesa, delle cose a livello spirituale, demoniache che... È difficile spiegare.

In ogni modo, sapevo che qualcosa stava succedendo in quel periodo particolare ed appena arrivati a casa quella sera ci fu una riunione. Fu una riunione tra quelli che all'epoca facevano parte dell'organizzazione e che occupavano vari incarichi nel consiglio della Chiesa ai suoi inizi. Appena seduti, uno dei leader del gruppo venne da me e mi diede un bacio sulla guancia. E fu in quella sera che cercarono di appropriarsi della Chiesa, dell'organizzazione della Chiesa, del nome della Chiesa. Mi volevano bandire dal ruolo di guida e dal dirigere la Chiesa. Volevano i siti web della Chiesa e tutto il resto. E pensare che loro non avevano avuto nulla a che fare con quello. Ero io che avevo scritto tutto il materiale. Che modo di pensare storto! Comunque sia, fu un attentato di appropriarsi della Chiesa che fallì. Non volevano che io continuassi a visitare altre zone e di veder la Chiesa crescere. Dissero che io ero il loro pastore, il loro ministro, che sarei dovuto rimanere lì e non andare in alcun altro luogo. Ma Dio aveva un altro proposito.

L'esperienza di essere traditi è una cosa che può giovare ognuno di noi. È veramente così. Non necessariamente in modo simile alla mia esperienza, ma intendo dire semplicemente il tradimento da parte di altri esseri umani. Molti di voi nella Chiesa siete stati traditi. Voi conoscete il tradimento su un piano spirituale, da persone con le quali avevate dolci colloqui e andavate in compagnia alla casa di Dio, come dicono i brani. Questi brani parlano di una comunione che si può avere. Ma la Chiesa di Dio fin dalla sua fondazione ha attraversato momenti difficili. Non è mai stato facile per la Chiesa di Dio a causa del mondo in cui viviamo. Molte persone nella Chiesa hanno avuto questa esperienza alle mani di molte persone, specialmente dopo l'Apostasia. Non è una cosa piacevole. Si tratta di persone che si pensava fossero in unità con Dio e con noi, e tutto ad un tratto cambiarono e andarono in una direzione diversa, credendo cose diverse. E uno si chiede, "Com'è possibile che sia accaduto?" Beh, è una questione di tener gli occhi aperti, di stare in guardia, una decisione individuale di veramente arrendersi a Dio, oppure no.

Il tradimento di Gesù Cristo fu solo l'inizio dei tradimenti. Non sarebbe stato diversamente per la Chiesa che stava per istituire nel giorno di Pentecoste, non molto tempo dopo quant'era accaduto.

**Versetto 46** - Essi allora, dopo che aveva baciato Gesù Cristo, **gli misero le mani addosso e lo arrestarono. E uno dei presenti trasse la spada. Fu Pietro. Trasse la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise un orecchio.** Questo è stato documentato in modi diversi ma lui era pronto a combattere. Le cose che aveva sentito Gesù Cristo dire, "Alcuni di voi questa notte," o "Ognuno di voi questa notte," disse, "avrete occasione di rimanere offesi per via di me," o come veramente significa, "di vacillare per via di me." Ma Pietro aveva detto, "Non io, anche se dovesse significare la morte!" Ecco che vediamo che era pronto a combattere, avendo preso la spada e reciso l'orecchio di quell'uomo.

Adesso leggo un'altra sezione. Non c'è bisogno di andare alla pagina. **Giovanni 18:10-12.** Questa è la parte che vi leggerò. **Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la sfoderò, colpì il servo**

del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio destro; or quel servo si chiamava Malco. Ma Gesù disse a Pietro: Riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il calice che il Padre mi ha dato? Era pronto. Egli disse, "Non berrò io il calice che il Padre mi ha dato da bere?" Non sarai tu a fermare questo. Metti via la spada, è fuori posto." Allora il gruppo di soldati, il capitano e le guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono. Qui ci viene spiegato come accadde.

Ritornando ora a Marco 14 qui viene documentato: **Versetto 48 - Allora Gesù, rispondendo, disse: Siete venuti con spade e bastoni per catturarmi, come se fossi un brigante? Eppure, ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio ad insegnare, e voi non mi avete preso; ma questo è avvenuto perché si adempissero le scritture! Allora i discepoli, abbandonatolo, se ne fuggirono tutti.** Ecco perché accadde esattamente in questo modo. Questo sarebbe stato l'intoppo, quando fu preso con la forza e loro si diedero conto di quanto stava accadendo. Cominciarono a rendersi conto di quello che stava accadendo e si spaventarono a morte in modo prima inimmaginabile. S'impaurirono perché si diedero conto che la loro vita era a rischio. Pietro aveva detto, "Anche se dovessi morire." Qualche volta si può pensare di sapere come si reagirebbe in una data situazione, ma quando si arriva al dunque non ci rendiamo conto di che stoffa siamo fatti fin quando non accade qualcosa che ci mette alla prova, qualcosa che rivela le lacune, che rivela l'aiuto di cui abbiamo bisogno come esseri umani. Ci sono cose cui siamo incapaci di compiere, sebbene la nostra intenzione sia di farle.

**Ed un certo giovane lo seguiva, mentre veniva portato via. Ed un certo giovane lo seguiva, uno dei discepoli, avvolto in un panno lino sul corpo nudo.** Questo era tutto che lo avvolgeva mentre seguiva. ...ed essi lo afferrarono. Stava seguendo un po' troppo da vicino e cercarono di prenderlo. **Ma egli, lasciato il panno lino, se ne fuggì nudo dalle loro mani.** Non sappiamo che paura ci può prendere quando ci si trova in una situazione in cui la vita è a rischio. Non siamo così pronti a lasciar andare la vita. Questo è comprensibile con gli esseri umani. Lui dunque fuggì. Non gliene importava che stesse correndo nudo di notte. Francamente, non gliene sarebbe importato anche se fosse stato di giorno, avrebbe fatto la stessa cosa.

Leggendo, possiamo ridere quando capita qualcosa del genere e ci diamo conto che molto probabilmente il giovane era quello che ha scritto questo. A volte si esprimevano in un certo modo. Quasi come, era quello che Gesù amava che arrivò primo dove stavano andando. Come dire, non voglio fare il mio nome e metterlo sotto le luci ma c'era un certo giovane che Gesù amava che fece questo e quello, ma non dicono "Ero io." È un lato umoroso della natura umana nel modo che vengono fatte le cose. Ed in questo caso qui, fu scritto così.

**Versetto 53 - Essi allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, presso il quale si radunarono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.** Vediamo dunque che ebbero luogo tante cose in questa notte particolare, una volta calato il sole alla fine del 13° giorno.

Penso che ripasserò su alcuni di questi tempi perché abbiamo dovuto cancellare parte di quel paragrafo nell'ultimo sermone. Non c'è, perché per qualche ragione non ero pronto nel darlo. Avrei dovuto aspettare di arrivare verso la fine. Ma qualche volta è difficile. Ti dai da fare nell'esaminare, tutto il tempo pensando di dire le cose correttamente. È per questo che ho suggerito di prendere nota dei dettagli dei tempi che esaminiamo. Sebbene ci sono Persino quelli tra noi che conosciamo queste cose da tanto tempo, che le abbiamo nella mente, qualche volta è comunque facile intopparsi su dei tempi o su qualcos'altro. È bene prendere degli appunti.

La Pasqua dell'Eterno fu nel 14° giorno. Questo vuol dire dopo finita la parte diurna del 13°. Il 13° in quel caso particolare cadde nel terzo giorno della settimana. Qualche volta faccio un grafico di sette giorni messi in fila, con gli eventi che hanno luogo. In effetti ho aggiunto un altro giorno, che ne fanno otto. Questo ottavo giorno è il primo giorno della settimana che segue quel periodo di sette giorni, ed è pure un giorno critico. Questo ottavo giorno è la domenica nella quale il mondo pensa, erroneamente, che Gesù Cristo fu resuscitato. È per questo che è molto importante capire i tempi quando parliamo di queste cose. Ne parleremo un po' adesso.

Allora, fu la sera del 13° che Gesù disse ai discepoli di andare a preparare per la Pasqua dell'Eterno. Questo lo fecero il mattino seguente. Si recarono al posto, seguirono l'uomo che stava portando la brocca d'acqua. Una cosa insolita che mia moglie mi ha fatto notare, che veniva menzionato anche in tempi passati. Cioè, non sarebbe stato difficile individuare l'uomo perché era solito allora per le donne portare l'acqua. Vedere un uomo prendere l'acqua al pozzo era una situazione unica. Non avevo nemmeno pensato di far menzione di questo aspetto del resoconto. Lo seguirono dunque all'indirizzo al quale Gesù disse loro di chiedere "Dov'è la sala per poter preparare l'agnello pasquale per il nostro Maestro?"

Questo ebbe tutto luogo durante le ore diurne del 13°, quello che noi chiameremmo la parte diurna del martedì, il 3° giorno della settimana. I giorni della settimana cominciano con la domenica - domenica, lunedì, martedì. Ora, alla fine del martedì, quando è appena calato il sole, un nuovo giorno ha inizio. È il 14°. Questa è la sera della Pasqua dell'Eterno.

Dunque, dopo il calar del sole il martedì, la Pasqua cominciò; diede inizio al 4° giorno della settimana. E la parte diurna sarebbe quello che noi chiamiamo mercoledì, il 4° giorno della settimana. La Pasqua occupò tutto il tempo, cominciando da dopo il calar del sole nel giorno di martedì fino a tutte le ore diurne del mercoledì. Questo fu il giorno della Pasqua. Comincia la sera ma è il giorno della Pasqua. Nella parte diurna fu quando Gesù Cristo venne ucciso.

Continueremo a costruire su questo mentre si procede. Ma a questo punto aggiungerò un altro giorno. Il giorno seguente. Dopo il termine della Pasqua, quando il sole era calato, un giorno particolare ebbe inizio. È a causa dell'ignoranza di questo periodo di tempo che il cristianesimo tradizionale è in tale confusione. Esso nemmeno lo conosce perché non capisce cos'è scritto in Levitico 23. Non sa che il giorno dopo la Pasqua dell'Eterno è un Giorno Santo nel calendario



sacro di Dio. In questo calendario, secondo i tempi di Dio c'è quello che noi chiamiamo il 15° di Nisan (Abib), che è il primo mese. In questo giorno ha inizio un Giorno Santo, un Sabato annuale. Ci sono sette Sabati annuali. Questo il mondo non lo sa. Sono sette Sabati annuali che Dio diede in Levitico 23. È per via di questo che vanno fuori strada.

Se questo ha seminato qualcosa nella vostra mente, questo è bene, perché fra non molto esamineremo quei periodi di tempo procedendo in questa serie. È di critica importanza capire cosa ha luogo alla fine del giorno della Pasqua dell'Eterno, ed è tutto lì nelle scritture. E una volta che lo vedrete, sarà come una lampadina, "Non l'avevo mai capito prima. È così semplice!"

Allora di nuovo, alla fine del 14°, appena è calato il sole, è il primo giorno della Festa dei Pani Azzimi. Comincia in quella sera. Appena è calato il sole nel giorno della Pasqua dell'Eterno, un nuovo giorno ha inizio. È il 5° giorno della settimana. È molto importante capire che questo giorno è un Giorno Alto. A questo punto era cominciato il giorno di giovedì. La parte diurna di questo 5° giorno della settimana è la parte diurna della Festa dei Pani Azzimi. È incredibilmente importante capire che questo giorno, dall'inizio alla fine, è un Giorno Santo annuale, [un Sabato annuale]. Ma quando la gente legge le scritture e vede che fanno menzione del Sabato, essa assume che si tratti sempre del Sabato settimanale. Non ha idea che ci fu un Sabato in quel giovedì. È di critica importanza capire che ci furono due Sabati in quella settimana. Uno nel giovedì ed uno nel 7° giorno. Esprimendolo in un altro modo, uno nel 5° giorno della settimana e poi il Sabato settimanale nel 7° giorno.

Faremo ritorno a questo quando continueremo con questa storia. Ma ho voluto far menzione di questo col fine di permettervi di metter giù un piccolo grafico in cui includere le parti notturne e poi quelle diurne,

Continueremo con la serie la prossima volta, con *Parte 4*.